

XX DOM. T.O. Anno A Vangelo Mt 15, 21-28 Donna, grande è la tua fede

Si può mettere a tacere Dio? Pare di sì ... come avete sentito! Naturalmente ci vuole una donna per battere dialetticamente Gesù che pure era bravo a raccontare le sue parabole ... qui dice che si tratta di una cananea (nel testo parallelo di Marco con più precisione la si definisce “sira -fenicia”, il che vuol dire che era di lingua greca) ... magari è riuscita a prevalere ... perché Gesù non parlava greco ... chissà? Certo è che infine Gesù deve riconoscere che la donna ha ragione nel perorare la causa della figlia, e Lui torto nel sostenere di essere stato mandato solo per le pecore perdute della casa d'Israele.

Non so a voi ... ma a me sta simpatico questo Dio che è Gesù, capace di ammettere di essersi sbagliato ... * Pochi versetti prima, citando Isaia, Gesù accusa gli Israeliti di “ipocrisia”: *Questo popolo mi onora con le labbra ... ma il suo cuore è lontano da me ... Invano ... rende culto a Dio, insegnando dottrine che sono precetti di uomini* (Is 15, 8). Fra gli evangelisti, Matteo, in modo particolare, si stupisce della durezza del cuore di Israele, che non riconosce e non accoglie, l'inviato da Dio, il Messia ... e ci descrive più volte un Gesù sorpreso e addolorato per la mancanza di fede del suo popolo Israele ...

Tornano, in questa pagina, i temi delle due domeniche precedenti: quello del pane e quello della fede, che consiste nel fidarsi dell'Amore come criterio capace di sostenere e dare significato alla vita! *Uomo di poca fede, perché hai dubitato?* chiedeva Gesù (Mt 14, 31) sul *mare in tempesta di Tiberiade*, di fronte alla fatica a fidarsi di Pietro ... non proprio uno qualsiasi dei discepoli! La fiducia nel Suo Amore, è la fede che Gesù cerca, senza trovarla, nel proprio popolo, che pure è il primo destinatario delle promesse di Dio.

Quella fede, è costretto a riconoscerla in terra straniera e pagana, una “periferia esistenziale”, nella “zona di Tiro e Sidone”, per di più in un duro confronto con una donna! In effetti è una pagina un po' sconcertante questa, dove si intrecciano il fastidio dei discepoli: *Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!* e le parole molto dure di Gesù che definisce la donna con l'appellativo che gli ebrei riservavano abitualmente ai pagani, come la Cananea: “cani” ... appena mitigato dal diminutivo “cagnolini”!

Da buon ebreo Matteo sa, come dice la prima lettura di oggi, che l'Amore di Dio non ha confini: *la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli ... con la priorità però – così almeno pensa l'evangelista ** – per i figli primogeniti di Israele! «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini».*

A chi deve andare dunque il “pane dei figli”? Il pane dell'Amore di Dio?

Quanto è arguta questa donna pagana che dialoga con Gesù alla pari: prende al balzo una parola offensiva e sgradevole - “cagnolini” - e la trasforma, proprio come è solito fare Gesù, in una parabola che, questa volta, va dritta al suo cuore! I pagani, i diversi, i lontani, gli ultimi della terra, che spesso – ahimè - etichettiamo e trattiamo come “bestie”, sono qui a chiedere NON il pane ... MA le sole briciole, NON tanto l'Amore con la A maiuscola, MA anche solo le briciole dell'amore ... quello che cade dai banchetti del nostro superfluo, dalle tavole della nostra sovrabbondanza indifferente e mai sazia ...

Com'è autentica, questa donna, nel suo bisogno pieno di sofferenza e di dolore per la figlia malata ... con la sua tenacia riesce a far cambiare idea a Dio in persona: *“Donna, è grande la tua fede! Avvenga per te come desideri ... E da quell'istante sua figlia fu guarita.”*

Fidarsi di Gesù è certamente fede ... ma evidentemente per Lui c'è fede anche in questo controverso dialogo con la Cananea: *È vero, Signore ... hai detto bene ma non hai detto tutto ... C'è fede anche nel ragionamento*, nella ricerca di un'altra soluzione, nella proposta di una alternativa ... poiché la fede è sempre intelligenza, ricerca, interrogazione ... Quindi la fede è anche progresso nella fede, è ipotesi e proposta teologica che può anche essere discutibile, ma infine può risultare più corretta di una posizione precedentemente ritenuta immutabile. La fede è vita, la fede è essere persone sveglie.

Il Padre cerca adoratori in Spirito e verità dice un altro Vangelo (Gv 4,23), persone così ...: autentiche, capaci di preghiere vere, cercatori sinceri dell'Amore, o almeno delle sue briciole! Costoro Dio riconosce come “figli” ... a questi è destinato il suo “pane” che è Gesù ... la sua vita spezzata e donata per Amore!

XX DOM. T.O. Anno A Vangelo Mt 15, 21-28 Donna, grande è la tua fede!

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.